

Standard minimi per l'orientamento nel sistema scolastico

Rivista
dell'istruzione
1-2 - 2015

Dal palazzo...

di Flavia Marostica

Verso una nuova governance dell'orientamento

Dopo un lungo, intenso e faticoso lavoro di collaborazione/mediazione tra storie e culture che in parte hanno finora viaggiato in parallelo e solo in alcuni casi si sono incontrate, la Conferenza unificata Stato, Regioni, Autonomie locali ha sancito l'Accordo sul documento concernente gli *Standard minimi dei servizi e delle competenze degli operatori di orientamento (2014)*, teso a promuovere la qualità dei servizi: è il primo testo in Italia che affronta l'orientamento riferendosi a tutte le attività realizzabili nei diversi sistemi che se ne occupano e quindi rappresenta una tappa importante e significativa. La terza parte in particolare riguarda i criteri generali di monitoraggio e valu-

tazione dei servizi in riferimento agli standard minimi di prestazione, utilizzando "strumenti validati e standardizzati" e modelli sia quantitativi che qualitativi, con lo scopo di "avviare, sulla base dei risultati raggiunti, una eventuale ri-programmazione" e per "un innalzamento dei livelli qualitativi dell'offerta complessiva". Quindi sarà possibile con questi dati, e anche con ascolto-osservazione e confronto-approfondimento, procedere verso successivi e progressivi miglioramenti, in riferimento anche alla previsione di revisione della normativa in materia di servizi per il lavoro. Si attende una cornice giuridica nazionale, di riordino e rafforzamento di tali servizi, di istituzione di un'Agenzia nazionale per l'occupazione e di implementazione degli strumenti per favorire l'alternanza tra scuola e lavoro da definirsi in appositi decreti legislativi, contenuti nella recente riforma del lavoro (1).

Intanto, da una prima analisi del corpus testo, non si può non rilevare che ci sono già molti spunti interessanti che offrono un quadro teorico e anche indicazioni operative concrete, pur se in alcuni passaggi non si può non osservare che sarà molto utile nell'attuazione compiere un ulteriore sforzo di chiarezza.

Il documento sugli standard minimi

Nella *Premessa* del documento la proposta di "standard minimi delle prestazioni

La Conferenza Unificata ha definito un accordo per la gestione integrata e il monitoraggio dei servizi a supporto dell'orientamento

Tabella 1 – I tre accordi

1. Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali concernente *La definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente*, Repertorio Atti n. 152/CU, 20 dicembre 2012.
2. Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali sul documento recante *Definizione delle Linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente* predisposto dal Gruppo di Lavoro Interistituzionale di cui all'art. 4 dell'Accordo sulla definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente del 20 ottobre 2012, Repertorio Atti n. 136/CU, 5 dicembre 2013.
3. Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali sul documento recante *Definizione di standard minimi dei servizi e delle competenze professionali degli operatori con riferimento alle funzioni e ai servizi di orientamento attualmente in essere nei diversi contesti territoriali e nei sistemi dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro*, Repertorio Atti n. 136/CU, 13 novembre 2014.

1) Legge 183, 10 dicembre 2014: *Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro.*

*Gli standard
sono le soglie
accettabili
a cui devono
attenersi
i soggetti
pubblici
e privati
che erogano
diverse
tipologie
di servizio*

Tabella 2 – Glossario condiviso nei diversi contesti o sistemi

<p>Orientamento Processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire con tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e di sostenere le scelte relative.</p>
<p>Funzione Un insieme di aree di attività finalizzate ad uno scopo omogeneo. In particolare, si definisce funzione orientativa (Pombeni, 2003) la finalità cui adempie un sistema o una struttura quando le sue attività concorrono allo sviluppo ed al sostegno della progettualità degli individui con riferimento al proprio percorso scolastico, formativo, socio-professionale. Le cinque funzioni declinate nelle Linee Guida sono attivabili da istituzioni, enti, strutture attraverso interventi e dispositivi di volta in volta maggiormente rispondenti ai bisogni delle persone.</p>
<p>Standard La soglia accettabile della prestazione a cui si uniforma il soggetto produttore o erogatore, sia pubblico che privato accreditato. Gli standard delle prestazioni dei servizi di orientamento, possono riguardare dimensioni diverse in riferimento al tipo di azione orientativa, alle modalità di erogazione dell'intervento di orientamento, alle competenze minime indispensabili a chi eroga il servizio.</p>
<p>Servizio Un insieme di macro-aree di attività come classificate dai sistemi regionali e nelle quali si articola la funzione generale di orientamento per ciò che attiene all'erogazione degli interventi. Esse si differenziano secondo le azioni erogate.</p>
<p>Azione Uno specifico tipo di intervento (...) rivolto ad individui, gruppi o specifici <i>target</i>. Le azioni orientative si differenziano secondo i diversi contesti nei quali hanno luogo (es. scuola, università, centri per l'impiego) e le diverse funzioni orientative generali.</p>
<p>Azioni dedicate Una pluralità di interventi mirati, di supporto alla persona e da non confondersi con finalità di altra natura (apprendimento, recupero sociale, ecc.) che possono costituire la <i>mission</i> prioritaria dei singoli sistemi.</p>
<p>Monitoraggio Raccolta di dati per una costante verifica circa lo stato di realizzazione degli interventi e di alcuni effetti da essi provocati. Per ottenere informazioni di buona qualità è necessaria una definizione precisa delle variabili da rilevare.</p>
<p>Valutazione Giudizio su un intervento (o un insieme di interventi), riferito o riferibile ad uno o più soggetti (decisori o attori) e con propri obiettivi espliciti o comunque individuabili da un osservatore esterno (...) strumento analitico per la programmazione, l'eventuale riprogrammazione.</p>
<p>Efficienza Impiego ottimale delle risorse disponibili (non solo finanziarie, ma anche risorse di tempo, umane e di professionalità) per il conseguimento degli obiettivi prefissati.</p>
<p>Efficacia Grado di conseguimento delle finalità dell'intervento, alla luce degli obiettivi e dei bisogni che lo avevano determinato. Essa (...) si distingue in due categorie che corrispondono ai diversi punti di vista, quello interno della struttura e quello esterno dei destinatari degli interventi.</p>

Citazioni dal Documento concernente gli Standard minimi dei servizi e delle competenze degli operatori di orientamento del 13 novembre 2014

di orientamento erogate da strutture pubbliche e private e delle competenze professionali degli operatori” è riferita ai due accordi precedenti (tabella 1) che attua⁽²⁾ ed è accompagnata dall'encomiabile

sforzo di fissare un glossario concettuale comune (tabella 2); sono quindi riprese in sintesi le funzioni attraverso cui si realizzano le attività di orientamento con la precisazione che “tutte e cinque le funzioni rientrano nella responsabilità di ogni soggetto/istituzione competente”, anche se “è possibile (...) che in alcuni servizi

2) F. MAROSTICA, *Tre risorse per l'orientamento*, in “Rivista dell'istruzione”, n. 3-2014.

Dal palazzo...

siano erogate solo alcune funzioni e, quindi, siano presenti solo alcune figure professionali”.

La prima parte tratta *I contesti dell'orientamento* delineandone le caratteristiche salienti: scuola, istruzione terziaria (università, formazione artistica e musicale, ITS), formazione professionale, servizi per il lavoro, servizi per l'inclusione sociale. Essi sono molti e con la caratteristica di 'differenziarsi' ma anche di 'completarsi', tanto da rendere indispensabile la pratica effettiva delle reti come “*modello d'intervento che si basi sulla regolarizzazione dell'attuale frammentarietà di azioni pratiche e professionisti... al fine di favorire la valorizzazione e diffusione delle competenze e le risorse attive sul territorio*”. Tutte le azioni di orientamento, si precisa infatti, tendono alla costruzione e allo sviluppo di specifiche competenze che rendono le persone capaci di affrontare e assolvere positivamente tutti i compiti orientativi e di orientarsi: prima le “*competenze orientative... propedeutiche*” o di base che danno un “*atteggiamento e uno stile di comportamento proattivo rispetto alla gestione della propria storia personale*” e “*i prerequisiti minimi per affrontare positivamente snodi complessi del processo di orientamento*”; poi da un lato le “*competenze di auto-monitoraggio*” che danno “*consapevolezza critica*” e “*capacità di tenere sotto controllo lo svolgersi delle esperienze in atto (il percorso formativo, la ricerca del lavoro, l'attività professionale)*” e da un altro lato le “*competenze orientative di sviluppo della propria storia formativa e lavorativa*” che danno “*capacità di affrontare gli eventi decisionali attraverso una progettazione di sé nel tempo*” e “*di darsi degli obiettivi di crescita (personale e/o professionale), di investire delle energie per il raggiungimento di un obiettivo, di costruire dei progetti individuali assumendosi responsabilità e rischi connessi alla loro realizzazione*” (3).

3) Il documento riporta integralmente quanto scritto in M.L. Pombeni in *Contesti e azioni*

Queste affermazioni assunte come *punto di riferimento di tutte le azioni* valorizzano l'elaborazione avviata in Italia a partire dal 2000 (4) e sono organiche alle elaborazioni fatte a livello europeo ove si parla di “*capacità di orientamento (Career Management Skills)*” (5) ovvero di “*competenze che offrono ai singoli e ai gruppi delle modalità strutturate per raccogliere, analizzare, sintetizzare e organizzare informazioni su se stessi, sull'istruzione e sul lavoro, nonché le capacità di prendere e attuare le decisioni e le transizioni*” che “*definiscono i risultati perseguiti*” dai programmi di orientamento in tutti i sistemi, quindi si riferiscono a tutti i tipi di competenze orientative e a tutte le attività.

La seconda parte, la più corposa, tratta in modo dettagliato *Le funzioni dell'orientamento* precisando per ciascuna finalità, prestazioni erogate, obiettivi, destinatari, modalità di accesso, aree di attività (Ada) e attività specifiche, tipologia di strumenti, risultati per il beneficiario, standard di prestazione e scheda sintetica degli standard minimi, con qualche piccola variante per quella educativa e per quella di sistema.

In questo breve articolo non è possibile valorizzare tutta la ricchezza del Documento e l'attenzione è centrata sinteticamente solo sul sistema scolastico, pur con la chiara consapevolezza che, stando al senso profondo del testo, è ineludibile ragionare in ottica di

di orientamento. Differenziare le azioni e specificare le professionalità, in A. GRIMALDI (a cura di), *Profili professionali per l'orientamento: la proposta ISFOL*, FrancoAngeli, Milano, 2003.

4) M.L. POMBENI e D. GUGLIELMI, *Competenze orientative: costrutti e misure*, in “Giornale Italiano di Psicologia dell'Orientamento”, n. 3-2000.

5) ELGPN Rete europea per le politiche di orientamento permanente, *Tools No. 1, Sviluppo di una politica di orientamento permanente: il Resource Kit europeo*, ed. inglese 2012, ed. it. 2014.

Nel documento quadro si tratta dei contesti dell'orientamento, delle competenze orientative, delle funzioni e delle aree di attività

*A scuola
con la didattica
orientativa,
si promuovono
competenze
orientative di base:
abilità cognitive,
meta-cognitive
e meta-emozionali*



rete, con importanti riferimenti concreti agli altri contesti. Ma è indispensabile predisporre anche un approfondimento coerente con quanto finora fatto a livello di esperienza, elaborazione, regolazione in questo contesto, a partire dalle *Linee guida* Miur 2014.

Il contesto scuola

La scuola è l'unico sistema in cui tutti i giovani dai 3 ai 19 anni passano come minimo 10 anni (ma quasi tutti 13, molti 16) per circa 1.000 ore l'anno: i bisogni orientativi sono quindi molto variegati e chiedono una pluralità di risposte processuali che, per essere coerenti tra loro ma anche adattabili a persone diverse, debbono tutte essere comprese in un apposito Piano di orientamento da inserire nel Piano dell'offerta formativa e da svolgere *"in collaborazione con la rete dei soggetti e servizi territoriali, coinvolgendo, all'occorrenza, esperti con competenze professionali specifiche"*.

Dal 2000 ad oggi è proseguita in Italia la ricerca, che ha prodotto esperienze e scritti di approfondimento e anche di adattamento al mutare della realtà e delle situazioni: in essi è stato riconosciuto che la scuola per sostenere il processo di auto-orientamento dei giovani ha bisogno di calibrare le attività per fasce d'età e di attribuire diverso ruolo e di-

verse competenze agli operatori per le diverse azioni che nella continuità debbono mirare a *"preparare lo studente a gestire il proprio processo di auto-orientamento"* dotandolo di *"alcuni prerequisiti orientativi"*, ad *"accompagnare lo studente"* nei *"momenti diversi del percorso"*, a *"sostenere i processi decisionali"* con l'informazione orientativa e la consulenza specialistica ⁽⁶⁾. Per usare il linguaggio europeo, la scuola dovrebbe dunque far acquisire ai giovani tutte le capacità di orientamento, o da sola o con altri.

Le funzioni e le azioni dell'orientamento a scuola e per la scuola

1 - Funzione educativa

Comprende attività tese alla *"maturazione di un atteggiamento e di un comportamento proattivi per lo sviluppo delle capacità di gestione autonoma e consapevole del proprio processo di orientamento"*.

Per tutti la via principale è la *didattica orientativa-orientante*, od orientamento formativo, che consente di acquisire o potenziare le competenze orienta-

6) M.L. POMBENI, Intervento al Convegno *Tavolo per l'orientamento*, Assessorato all'Istruzione della Provincia di Trento, Tione (Tn), 20 ottobre 2007.

Dal palazzo...

tive di base generali trasversali prope-
deutiche nei curricoli disciplinari basa-
ti sulle *Indicazioni nazionali*: “Ciascuna
scuola può individuare in questi testi
(sia nella parti che riguardano le singo-
le discipline sia nelle parti generali in cui
si parla di orientamento) tutte le risorse
che possono garantire la costruzione di
competenze orientative di base, può
selezionare alcune rilevanze e può ap-
portare le integrazioni necessarie, di-
chiarendo esplicitamente, per iscritto,
nei curricoli di scuola le conoscenze, le
abilità, le competenze che verranno
perseguite intenzionalmente, utili alla
costruzione di competenze orientative
di base”; tra queste i saperi minimi, la
cultura del lavoro, le abilità comunica-
tive, cognitive di tipo logico e metodo-
logico, meta-cognitive e meta-emozio-
nali (7). È compito di tutti i docenti di tut-
te le discipline nelle loro normali attivi-
tà di insegnamento.

Sempre per tutti sono da prevedere atti-
vità sia di monitoraggio *in itinere* del
percorso di studi e delle conoscenze/
competenze possedute sia di riflessione
sulla progettualità praticata di mo-
do da poterla migliorare.

Sono poi possibili altre azioni dedicate
a sostegno dei giovani e della loro au-
tonomia, sia nella continuità del proces-
so sia nei momenti di transizione, rivolte
a tutti o ad alcuni in base a bisogni od
opportunità: esperienze di lavoro che
hanno una valenza oltre che educativa
anche orientativa, attività di prevenzio-
ne e recupero dell'insuccesso formati-
vo per intervenire sulle eventuali criticità,
attività di educazione alla scelta,
ecc., che possono essere svolte dai do-
centi oppure da esperti esterni.

2 - Funzione informativa

Trasversale a tutti i sistemi, sostiene il
reperimento, l'interpretazione e l'acqui-
sizione di “conoscenze utili al raggiun-
gimento di un obiettivo orientativo spe-
cifico”.

7) M. CASTOLDI, *Progettare per competenze. Percorsi e strumenti*, Carocci, Roma, 2011.

Nella scuola l'informazione serve “ai
giovani per conoscere/capire come è e
come funziona il mondo in cui vivono”,
anche se occorre individuare “i fonda-
menti costitutivi del progetto profes-
sionale il cui processo non può essere ri-
dotto ad un semplice problema di rie-
laborazione di informazioni ma neces-
sita di ancoraggi valoriali più profondi”
perché “il significato e l'efficacia della
ricerca di informazioni strumentali alla
definizione del progetto formativo e la-
vorativo cresce quando va a toccare il
livello di valorizzazione della sfera per-
sonale e sociale cioè quando il sogget-
to si attiva per un obiettivo specifico”.
Per tutti (gruppi e classi) si realizza in
moduli di “accoglienza nel contesto
scolastico all'inizio di ciascun ciclo (e
segmento di ciclo) per far conoscere il
nuovo ambiente e le sue risorse mate-
riali umane e per facilitare l'ingresso nel
contesto” dando “informazioni sulle re-
gole e le prassi, i servizi, le opportuni-
tà, il Pof” e raccogliendo “bisogni e ri-
chieste di aiuto”.

Sono possibili poi altre azioni di grup-
po come visite “ad alcuni contesti si-
gnificativi (luoghi di produzione, di
scambio, di fruizione, ecc.), previa va-
lorizzazione delle esperienze pregres-
se” e interviste con testimoni signifi-
cativi, incontri sul mondo del lavoro e del-
le professioni, sui percorsi formativi, sul
sistema dei servizi per il lavoro presen-
ti nel territorio rivolte a gruppi o indivi-
duali come colloqui di consulenza bre-
ve per erogare informazioni a suppor-
to della scelta. Tutte attività che posso-
no essere svolte dai docenti oppure da
esperti esterni.

3 - Funzione di accompagnamento

È “un'attività di sostegno allo sviluppo
da parte della persona di competenze
e capacità di decisione e/o di controllo
attivo sull'esperienza formativa e lavo-
rativa in essere al fine di prevenire i ri-
schi dell'insuccesso”, favorendo una ri-
flessione critica sulle esperienze pas-
sate e in atto (monitoraggio) e una pia-
nificazione rivolta al futuro, soprattutto

*L'informazione
fonda
ogni progetto
formativo
e lavorativo,
ma richiede poi
azioni di
accompagnamento,
in itinere,
in ingresso,
nelle transizioni*

Dal palazzo...

Le funzioni
di consulenza
possono
sostenere
la progettualità
personale,
mentre
la governance
implica
un'integrazione
di rete

nei momenti di transizione (sviluppo). Nella scuola, che si differenzia dagli altri sistemi per la lunga permanenza dei giovani, l'accompagnamento ha caratteristiche peculiari e comprende diverse tipologie di azione: in ingresso per rilevare e sostenere fragilità e bisogni individuali; *in itinere* per "formare alla scelta e alla maturazione delle capacità decisionali attraverso azioni volte a rendere il soggetto consapevole e in grado di controllare il proprio percorso scolastico"; in uscita per "sostenere i giovani nella decisione al momento della fuoriuscita dal percorso scolastico"; nelle transizioni per "sostenere le persone nella gestione dei cambiamenti di percorso".

"Le attività di accompagnamento servono a costruire/potenziare le competenze di monitoraggio e di sviluppo e si realizzano in esperienze non curricolari/disciplinari... aiutano i giovani a utilizzare/valorizzare quanto appreso a scuola per costruire progressivamente la propria esperienza di vita e per operare le scelte necessarie», abitano "i ragazzi a fare il punto su se stessi, sugli sbocchi professionali, sui percorsi formativi successivi, sul mercato del lavoro, a trovare una mediazione sostenibile tra tutte queste variabili e a individuare un progetto concreto/fattibile per realizzarle. ... Si tratta di attività che possono riguardare l'intera classe (orientamento di gruppo), piccoli gruppi (orientamento di piccolo gruppo in risposta a bisogni orientativi specifici), singole persone (consulenza breve individuale e/o con i genitori)" (Miur, Linee 2014). Possono configurarsi talora come *consulenza di gruppo* ⁽⁸⁾, o nei casi problematici come *tutorato* ⁽⁹⁾. Per svolgere queste azioni occorrono nel-

la scuola "figure di riferimento e di sostegno/facilitazione/mediazione... in parte possono essere svolte dai docenti e in parte da operatori specializzati" dei servizi per il lavoro per i casi più difficili.

4 - Funzione di consulenza orientativa

Comprende "attività di sostegno alla progettualità personale nei momenti concreti di snodo della storia formativa e lavorativa" per rendere le persone "maggiormente in grado di attivare autonomi e consapevoli processi di decisione" e si realizza attraverso la consulenza orientativa, il bilancio di competenze e anche la relazione di aiuto. Richiede professionalità dotate di preparazione/competenze dedicate che operano in altri sistemi come i Servizi per il lavoro, tenuti anche a svolgere i colloqui previsti dal decreto legislativo 181/2000 come modificato dal 297/2002.

5 - Funzione di sistema

Riguarda la *governance multilivello* e coinvolge tutti i sistemi per farli dialogare raccordando il livello politico-istituzionale e quello tecnico-operativo. Le "Regioni in qualità di istituzioni responsabili delle governance territoriali si impegnano a supportare i diversi soggetti attraverso... assistenza tecnica, formazione orientatori, promozione della qualità e ricerca e sviluppo" che si concretizzano in analisi di politiche e servizi, promozione e sviluppo di reti territoriali, progettazione di interventi entro piani di attività, coordinamento di strutture dedicate, ricerca e sviluppo di dispositivi innovativi, cura del monitoraggio e della valutazione degli interventi.

8) M.L. POMBENI e R. CHIESA, *Il gruppo nel processo di orientamento: teorie e pratiche*, Carocci, Roma, 2009.

9) *Vai al Top*; Progetto RiTMO, Regione Friuli-Venezia Giulia, 2006; *Tutorato orientativo*, Progetto Transizione Didattica Tutorato Orientamento, Provincia di Modena, 2008.

Flavia Marostica

Già ricercatrice IRSSAE-IRRE Emilia-Romagna, esperta di orientamento e di didattica della storia
<http://www.orientamentoirreer.it/>